Pubblicato sulla Rivista **NTC-Note di Tecnica Cinematografica** **Anno 2002, N° 2 ,** edita dall'Associazione **ATIC**

MARIO GIACOMELLI - POESIE COME REALTA'

Promosso dall'Assessorato alla Cultura - Centro Nazionale di Fotografia, del Comune di Padova, si è inaugurata il 20 aprile U.s. e si chiuderà il 28 luglio, la **Retrospettiva** dedicata alle serie poetiche di **uno dei maggiori maestri della fotografia italiana**: **Mario Giacomelli** .

Comune di Padova
Assessorato alla Cultura
Centro Nazionale di Fotografia

La mostra dell'artista scomparso nel novembre del 2000, rappresenta, assieme al relativo catalogo, l'ultimo progetto cui ha lavorato intensamente e con entusiasmo **Mario Giacomelli**.

Si tratta di circa 200 opere realizzate tra il '63 e il 2000 che ne rifanno il percorso poetico.

Così la serie "**Io non ho mani che mi accarezzino il volto**", un gruppo di immagini scattate nel seminario di Senigallia, serie comunemente detta "**la serie dei pretini**" , è ispirata a una poesia di Padre David Maria Turoldo.

Un altro brano della mostra, la serie "**Caroline Branson, da Spoon River**".

Un'altra serie dal '954 al '968, "**Il teatro della neve**", ispirato alla poesia di Francesco Premurian, malinconici versi improntati ad un' indicibile rassegnazione...

Ancora una serie di immagini sulla poesia di Eugenio Montale:"**Felicità raggiunta, si cammina**".

La serie "**Passato**", realizzata a Senigallia e ispirata ai versi di Vincenzo Cardarelli, tra gli anni '987 e '990.

A Recanati, nella casa di Leopardi, tra il 1987 e il 1988, realizza una serie "**A Silvia**" dedicata totalmente all'opera del poeta .

E ancora, "**Io sono nessuno**", da Emily Dickinson ; "**La notte lava la mente**" sulla poesia di Mario Luzi, scattata nelle Marche.

"**Bando**" tra il 1997 e il 1999, dedicata al poeta scomparso a 21 anni, Sergio Corazzini.

Infine "**La mia vita interna**", serie introspettiva del poeta e fotografo.

La mostra è locata al Museo Civico di Padova, in piazza del Santo, ed è a cura di Enrico Gusella e Gian Franco Martinoni, assessore alla Cultura della città.